

Pieter 18 Luglio 1850.

Amico pregiato

Appresita di occasione amica per riscontrare la grand
sua del 12 col. stata consegnata nella mia abitazione in
sieme al pacchetto dei libri da persona che non si è, e
non lascia detto il suo nome. Le sono gratissimo per
li libri, e particolarmente per il dono della 1^a parte
del 3^o Volume della Flora, che ora vedo con buon
piacere avvicinarsi al compimento. O dato un occhio
ta alla spoglia al contenuto, e mi riserva di ripa
sarlo con attenzione per comunicarlo al caso qualche
osservazione. Trattanto avendo ripreso l'ortico
dell'Alphingen che notai già nel Manoscritto, mi
pare di scegliere nella descrizione del frutto qualche
differenza in confronto di quella della pianta del Monte
Maggio, che dai botanici a Germania fu ritenuta essere

2. E' da una figura del Cherub coperto con la pacifera, che secondo ogni libro
particolare per quello o per quello dell' interogeno apposito è ideativo col rispetto.

Ella non è citato nella flora di D. Ebel. di Königs-
 berg, che nel 2° fascicolo della sua Operetta 12 Lager auf Mo-
tenegro a' dato un elenco delle piante del Montenegro non
 solo, ma di tutta la Dalmazia, elenco per vero dire corru-
 lato con poca critica. Egli è pure dato le figure di alcune
 piante fra le quali quella di un supposto Lilium ^{gracile} che secondo
 la forma del bulbo è evidentemente una Scitillaria, forse la
 montana, o tenella. Vi è anche la figura della Lilium / Hel-
spensis / Turmanianum però in dimensioni alquanto ^{più} robuste delle
 ordinarie, come lo sono anche gli esemplari che ne è avuto
 da lui, e che si avvicinano alla pianta delle Doronia.
 La figura della P.icularis Prickii Aug. da esso data non rap-
 presenta certamente questa pianta, ma piuttosto la Sauae-
tipia, o altra affine. Finalmente è un Tuplinum sotto il
 nome di longistigulatum che a perfetta somiglianza col mio tutt'ora
 indeterminato dal Monte di Patrasichio, del quale sono
 desideroso di sapere ciò che Ella ne farà. Questa specie si
 trova anche fra le piante del Montenegro ed Ella la riconosce senza dubbio
 e propinquo al T. alpestre.

È ricercato fin' la *Luphorbia* del mio erbario la *L. gr.*
del Moirier, ma non ve l'ho trovata; lo non ebbi da lui che
la *L. circocladia*. la *agraria*, ed altre più comuni come *L.*
aprica. Non avrà il nome di *L. græca* nel nomenclator
A. Steud. II. ediz. 1^a, né figura sopra nelle *Annales* del
celebre Wulpeus, sebbene vi siano accennate tutte le *Spe-*
cie descritte dal Moir. negli ultimi fascicoli delle *Diagn.*
et pl. orient. che io non possiedo ancora. Il Diavolletto mi
dice di avere avuto i semi di una *Luphorbia* *græca*, e
seminatili nell'orto, e mi promise di farmene tenere
un esemplare che le rimetterei al caso. Non so poi se
questa sarà la vera.

Facendo ricerca delle sud. m'imbattii in una *Lupor-*
bis acuta dal Mazzari di Jonte, che indica averla
raccolta in luoghi rupestri ombrosi dell'Acarnania.
Di questa che è indeterminata le archiviò un esemplare
con capsula e seme preso da altro esemplare più svi-
luppato. Ella la esaminò, e mi fece conoscere il risult.
ato di suo esame. Se è specie che ella possiede già nel
suo erbario la prego di rimandarvi quest'esemplare; in caso
opposto lo pongo a sua disposizione; dovendone come di più
ancora uno di riserva.

È nuovamente esaminato con attenzione gli esemplari
del *Sylvestris capitatus*? che è da quattro località del circolo di
Cattaro, e sono da Rivoscice, dal Monte di Pastrovichio, dalle
colline boschive all'estremo confine verso l'Albania, al di là
di Castel Lattua, e del Blokhau ove erano istituiti i caselli
dell'anno sanitario che visitai in luglio del 822 - questo
esemplare di legumi apai sviluppati e prepoche maturo
finalmente da Stolus raccolto da Wernmayer. Tutti anno quasi
mente la pubescenza breve, inesperta, ed appressa allo stelo
apai diversa al certo da quella patetissima e lunga del *Sylvestris*
capitatus dei paesi settentrionali, di cui è esemplari da varie
parti dell'Europa. Addeveremo adunque la denominazione
Sylvestris Tinnuini, a supplemento di quella del J. Welden
che per ragione d'anzianità di scoperta mi sarebbe stata
dovuta, a preferenza almeno del H. avendo fino dagli anni
822 e 823 esperimentato gli effetti perniciosi del latte delle
Capre che si cibano delle foglie e dei fiori di quest'arbutto
producendo esso vomito, nausea, &c. Nel 824 poi trovai
intiero bosco di questo arbutto nei contorni di Zagorod,
non potrei giungere a capo di determinarlo coll'aiuto dell'
Sp. pl. di Willdenow. - il primo scopritore ne fu peris
frick, che lo indicò per J. ramentaceus, nel 813.

È stato al Doker pregandolo di mandarmi dei semi del *Phragmites*
cinerascens, ed esemplari secchi con frutti. Nel giardino del Dia
tali specie non esiste più da parecchi anni.
Sono con sempre eguale stima ed affetto
Tinnuini